



BASE



Collezione Ramo

presenta

MARGINAL CARILLON

Un'opera di Eugenio Tibaldi e Taketo Gohara

A cura di Irina Zucca Alessandrelli

28 marzo – 3 aprile 2022

BASE Milano, via Bergognone 34

Anteprima alla stampa: 28 marzo 2022 dalle 17.00

Opening: 28 marzo 2022 dalle 18.00 alle 22.00

La **Collezione Ramo** presenta *Marginal Carillon*, un'installazione sonora a partire da una grande opera su carta dell'artista **Eugenio Tibaldi** (Alba, 1977) in collaborazione con il sound designer **Taketo Gohara** (Milano, 1975), che inaugura la Milano Art Week, **dal 28 marzo al 3 aprile 2022** presso **BASE Milano**.

Nella Ground Hall di BASE, **Eugenio Tibaldi** presenta un lungo disegno che ruota su una struttura sottostante. Un ramo disegnato di tre metri su cui sono disposti vecchi marchingegni sonori come un grammofoono e un giradischi, tra resti di vino e uccelli in disaccordo disturbati dai venti di guerra, diventa un dispositivo marginale che riecheggia micro salvezze a portata di mano per momenti di sospensione e di resilienza.

Taketo Gohara ha creato i contrappunti sonori a queste ancore di salvataggio. Ha ideato molti suoni che, sulla base del battito cardiaco, si avvicendano dando vita alla colonna sonora del segno in movimento. Il disegno si attiverà, come un carillon, grazie alla presenza dello spettatore. Chi si avvicina all'opera innesca una videocamera che rileva la quantità di inchiostro presente sulla carta trasformandosi in nota. Così sul cuore si innestano un clavicembalo, un pianoforte, delle



BASE



percussioni, dei campanellini, un vibrafono per omaggiare lo stupore di suoni nuovi, il piacere dello stato di sospensione, in cui ogni melodia può coesistere o vivere autonoma.

Marginale è ciò che sta in posizione defilata come una nota a piè di pagina. Marginale è ciò che non ha immediata visibilità, ma da qualche parte esiste. Per l'artista Eugenio Tibaldi lo spazio marginale coincide con il tempo che dedichiamo alle attività in solitudine assumendo modalità diverse di comportamento. La marginalità in questo senso è una forma di difesa e una ricerca di libertà, uno spogliarsi da vesti e modi che ci distinguono davanti agli altri. Marginalità coincide con lo stare con noi stessi nell'intimità sviluppando delle modalità diverse da quelle sociali. Ognuno di noi muta nello spazio e di conseguenza anche il tempo così vissuto cambia.

Il carillon è un simbolo spazio-temporale di marginalità, da bambini lo apriamo o lo carichiamo nei momenti di stasi per essere portati altrove, per vivere un momento assorti e rapiti dalla musica e dal movimento di una ballerina in uno scrigno o di altri esseri fatati. Da adulti si aggiunge la nostalgia, ma il carillon resta un meccanismo di piccola fuga, di scenario altro.

La collaborazione tra Eugenio Tibaldi e Taketo Gohara ha generato un'esperienza visiva e uditiva che può esistere solo se innescata da una presenza, da chi cerca una sosta di riflessione, un nido melodico per resistere al chiasso brutale degli eventi circostanti.

La mostra *Marginal Carillon* si inserisce all'interno della programmazione di BASE per Art Week che prevede la mostra SIGNS 2, inaugurata durante Milano Graphic Days, nello spazio adiacente Room 1400. Inoltre, il 31 marzo si terrà in Ground Hall il talk Performing Arts in Public Space con Emke Idema (artista), Kees Lesuis (Direttore Oerol Festival), Sara Leghissa (artista, attivista), Leonardo Delogu (artista), Elisabetta Consonni (artista associata BASE), Valentina Kastlunger (Direttrice ZONA K).

INFORMAZIONI GENERALI

Marginal Carillon

dal 28 marzo al 3 aprile

dalle 10.00 alle 22.00

Ingresso gratuito.

BASE Milano, via Bergognone 34

www.collezioneramo.it



BASE



CONTATTI PER LA STAMPA

Collezione Ramo

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70 - Milano

m. +39 340 9182004 | e. press@paolamanfredi.com

BIOGRAFIE

Eugenio Tibaldi

Artista da sempre attratto dalle dinamiche e dalle estetiche marginali, dal complesso rapporto fra economia e paesaggio contemporaneo. Nato ad Alba CN, nel 2000 si trasferisce nell'hinterland napoletano dove inizia un lavoro che indaga uno dei territori più plastici e dinamici d'Italia ed a tracciare una sorta di mappa dell'informalità. Il margine inteso come condizione spesso più mentale che geografica. Attraverso lo studio del margine attiva una dinamica processuale che applicata alla ricerca artistica permette l'emersione di estetiche alternative. In questi anni ha lavorato su Istanbul, Napoli, il Cairo, Roma, Salonicco, Berlino, Verona, l'Avana, Bucarest, Torino, Caracas, Bruxelles, Tirana, Addis Abeba.

Fra le esposizioni: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, (2007), Manifesta 7, Bolzano (2008), International Centre of Contemporary Art, Bucarest (2009), Museo Madre, Napoli (2010) Thessaloniki Biennale of Contemporary Art (2013), XII Biennale de L'Avana (2015), Museo Ettore Fico, Torino (2016), Palazzo del Quirinale (2017), Museum MCDA Manila, (2017), IIC new York (2017). Museo MAXXI, Roma (2018), Biennale di Venezia, Padiglione Cuba (2019), Museo del 900 Milano (2019), Galleria Nazionale di Roma (2020), Zoma Museum Addis Abeba (2020), Tenuta dello scompiglio Lucca (2021), Parco dell'arte vivente Torino (2021).

Ha frequentato (CSAV), Fondazione Antonio Ratti, Como, Domus Academy ad Istanbul, è stato Affiliated Fellowship presso l'American Academy di Roma.

Sue opere sono esposte in istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Attualmente Vive e lavora a Torino.

Taketo Gohara

È sound designer e produttore musicale.

Nel corso della sua carriera ha lavorato come produttore, arrangiatore e tecnico del suono con vari gruppi e artisti italiani tra cui Vinicio Capossela, Brunori Sas, Elisa, Biagio Antonacci, Davide Van De Sfroos, Dardust, Motta, Vasco Brondi, Ministri, Negramaro e Verdena. Insegna Sound Design all'Istituto Europeo di Design e presso il Centro Professione Musica di Milano. Nell'ambito cinematografico è specializzato come sound designer e ha all'attivo più di 30 film come mixatore di colonne sonore in Surround.

Irina Zucca Alessandrelli

È curatrice della Collezione Ramo dal 2013 (Disegno Italiano del XX e XXI secolo) e curatrice della Milano Drawing Week. È l'autrice di *Disegno Italiano del XX secolo* (Milano, 2018 Silvana ed.).

Si è laureata in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Milano e ha conseguito un Master in Curatorial Studies (Columbia University di New York) come borsista Fulbright.

Ha co-curato la mostra "Silent Revolutions: Italian Drawings from the Twentieth Century", Menil Drawing Institute (Novembre 2020-Aprile 2021), The Menil Collection, Houston, Texas.



BASE



Ha curato “Who's afraid of Drawing? Works on paper from Collezione Ramo, Estorick Collection of Modern Italian Art, Londra (Aprile 2019-Giugno 2019).

Ha presentato la Collezione Ramo per la prima volta al pubblico presso il Museo del Novecento a Milano nel 2018 con la mostra “Chi ha paura del Disegno?” (Novembre 2018 -Gennaio 2019).

Ha scritto per ILSOLE24ore, Arteconomy (2007-2013).

COLLEZIONE RAMO

Con circa 700 opere su carta, la Collezione Ramo ripercorre le tappe della storia dell'arte italiana a partire dal disegno, non solo inteso come mezzo preparatorio per la realizzazione di dipinti e sculture, ma, soprattutto come espressione primaria e rivoluzionaria della ricerca artistica italiana. A partire dal primo Novecento, la collezione segue le tracce su carta dei maggiori rappresentanti delle avanguardie storiche e di eccezionali artisti al di fuori da ogni movimento con l'intento di documentare con lavori su carta, non solo disegni, quindi, ma artworks on paper (acquerelli, collages, gouaches, pastelli) l'evoluzione di ogni cifra stilistica.

Alla raccolta di opere del XX secolo si aggiungono quelle del XXI in una continua indagine sulle forme del disegno italiano dal moderno al contemporaneo.

www.collezioneramo.it

BASE MILANO

BASE Milano è un progetto di innovazione e di contaminazione culturale, nel cuore di zona Tortona, a Milano. BASE è una community di persone attive in molteplici discipline creative, che si impegna a sviluppare un ecosistema inclusivo per produrre contenuti innovativi per il progresso culturale. La missione di BASE: generare nuove riflessioni per la città del XXI secolo, creare nuove connessioni tra arti, discipline e linguaggi, sostenere il ruolo di Milano tra le grandi capitali della produzione creativa. I valori che ispirano BASE: Inclusione, interazione, innovazione. Con i suoi 12.000 mq su 3 piani, oltre 200 realtà creative residenti, più di 400 eventi e 500.000 presenze l'anno, BASE è un polo creativo di respiro internazionale e un centro per la ricerca, la sperimentazione, la produzione e la co-produzione di iniziative culturali ad alto valore sociale. All'interno dell'ex-Ansaldo, uno dei più importanti progetti di rigenerazione urbana in Europa, BASE ridà vita a un monumento di architettura industriale sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra pubblico e privato: edificio demaniale affidato dal Comune di Milano a un'impresa sociale privata, non-profit, frutto dell'unione tra cinque associazioni e società private, auto-finanziato.

www.base.milano.it